



28<sup>o</sup>  
Anniversario  
delle stragi  
di Capaci e  
via D'Amelio  
1992 / 2020

23 MAGGIO 2020

#PALERMOCHIAMAITALIA

IL CORAGGIO DI OGNI GIORNO

LICEO GINNASIO STATALE "ARISTOSSENSO"  
Viale Virgilio, 15 – 74123 Taranto



LICEO CLASSICO E LINGUISTICO "C. SYLOS"  
Piazza Carmine Sylos, 6 – 70032 Bitonto

#PalermoChiamaitalia

23 Maggio 2020

## PROFESSIONE: CITTADINO

Un contributo di Didattica a Distanza nell'ambito della manifestazione *Il coraggio di ogni giorno*, promossa da MIUR e Fondazione Falcone in occasione del XXVIII anniversario della Strage di Capaci

a cura di

Francesco Brandi, Liceo Classico "C. Sylos" – Bitonto  
Sabino Paparella, Liceo Ginnasio Statale "Aristosseno" – Taranto

con la partecipazione di Rosa Anna Depalo e Enrico Letta

*«Mi sembra da condividere la tesi che la crisi della giurisdizione sia direttamente collegabile alla attuale crisi della politica, e cioè alla incapacità della stessa di dominare una realtà sociale complessa, contraddittoria ed in continua e spesso tumultuosa trasformazione. Ciò determina inevitabilmente, come è stato autorevolmente osservato, la crisi del diritto, e cioè dello stesso concetto di norma giuridica come espressione fondamentale dell'azione statale, e la sua trasformazione in strumento provvisorio ed incompleto di soluzione dei conflitti, che dovranno poi trovare adeguata e concreta soluzione in sede applicativa.*

***La scomparsa di una domanda di giustizia omogenea e compatta e la sua trasformazione in una serie di istanze, spesso contraddittorie e confliggenti e, tuttavia, parimenti tutelate dalla Costituzione (ad esempio, tutela dello sviluppo economico e tutela dell'ambiente; tutela dei lavoratori e tutela della libertà di circolazione), determina necessariamente la trasformazione del ruolo del giudice in garante, puntuale e rigoroso, dei valori solidaristici ed emancipatori della Costituzione. In questa fedeltà alla Costituzione consiste, a mio avviso, al di là delle specifiche professionalità del giudice la vera essenza della professionalità; professionalità che presuppone e si avvale della competenza tecnica, ma che non si esaurisce in essa, e che comporta un continuo e faticoso controllo della legalità, alla luce dei principi costituzionali.***

*L'affermazione ricorrente di taluni settori della politica, circa la ormai completa attuazione della Costituzione, deve essere, dunque, nettamente respinta, i valori costituzionali sono quotidianamente posti in discussione, e non è senza significato che queste affermazioni di segno opposto siano divenute più insistenti in un periodo storico in cui è più acuta l'insofferenza di certi settori dell'economia e della politica avverso il controllo di legalità, che, pur tra mille contraddizioni ed inesperienza, è portato avanti dalla asfittica macchina giudiziaria».*

Giovanni Falcone, *La professionalità e le professionalità*,  
relazione letta a Milano il 5 novembre 1988

La Costituzione, da sola, non basta, se essa non è intesa come espressione di uno Stato da cui promana un'istanza di giustizia pubblica; il diritto astratto, insomma, deve tradursi in *ethos* collettivo, deve farsi istituzione e camminare sulle gambe delle persone, se esso non vuole isticarsi in pericolose contrapposizioni di principio. Questo insegnamento magistrale di Giovanni Falcone si rivela di una scandalosa, sinistra attualità nel tempo che stiamo vivendo.

Proprio una di quelle antinomie astratte che il giudice intravedeva come esito inevitabile della riduzione formalistica della legge – quella tra salute/ambiente e lavoro – ci è tragicamente nota in Puglia a proposito del caso ex-Ilva, e si impone oggi all'attenzione dell'intera comunità internazionale, altrettanto drammaticamente, per gli effetti della crisi sanitaria da COVID-19.

La necessaria memoria della lezione – e del martirio – del giudice Falcone, di Francesca Morvillo e della loro scorta, allora, oggi più che mai può servire a riportare al centro della discussione **il valore e il significato delle istituzioni.**

Se si conviene che – per dirla con Costantino Mortati – la costituzione formale riflette sempre al fondo una costituzione *materiale*, storicamente determinata e fatta di rapporti sociali, urge allora anche riscoprire dietro ogni istituzione una comunità politica vivente, che plasma e orienta il bisogno di appartenenza che è proprio di ogni individuo.

Riconoscersi in una istituzione così intesa è, in fondo, ciò che distingue un individuo da un *cittadino*. Le istituzioni, così pensate, non sono *la controparte* dei cittadini, bensì si reggono sulla partecipazione di quei cittadini, sul loro senso del dovere civico, nonché su quella “professionalità” che Falcone reclama nel caso specifico dei magistrati.

Esercitare consapevolmente la cittadinanza comporta il difficile compito di tenere insieme costituzione e istituzione, legalità e partecipazione: ecco la sfida della complessità che Falcone, profeticamente, indica come nodale per rispondere alla crisi della gestione della cosa pubblica, tanto come politica quanto come giurisdizione.

Attraverso l'iniziativa “**Professione: cittadino**”, promossa in rete dai Licei *Aristosseno* di Taranto e *Sylos* di Bitonto (BA), rispettivamente nelle persone dei docenti Sabino Paparella e Francesco Brandi, nella cornice della manifestazione nazionale *#PalermoChiamataItalia*, ci proponiamo di mettere tali questioni al centro di una discussione che, secondo la metodologia della *public history*, metta in comunicazione **scuola e società civile.**

Nel solco di una sperimentazione didattica già avviata, l'iniziativa prova a ottimizzare come un'opportunità la necessità del *Distance Learning*, offrendo ad alcuni studenti della scuola secondaria di secondo grado la possibilità di dialogare e confrontarsi con autorevoli personalità della vita pubblica del nostro Paese.

Nella fattispecie, i nostri alunni si interrogheranno sull'attualità della lezione civile di Giovanni Falcone nel contesto della complessità più prossimo al loro vissuto di cittadini, conversando con

- la **dott.ssa Rosa Anna Depalo**, magistrato, Presidente della sezione dei Giudici per le Indagini Preliminari del Tribunale di Bari;
- il **prof. Enrico Letta**, Direttore della Paris School of International Affairs (PSIA) - SciencePo e già Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana.

### **Proposta didattica:**

Gli studenti delle classi terminali dei due licei coinvolti nell'iniziativa (“C. Sylos” di Bitonto -BA e “Aristosseno” di Taranto) parteciperanno a due incontri preparatori, dedicati alla formazione sulle stragi di mafia, sull'antimafia sociale e sul contributo specifico dei giudici Falcone e Borsellino.

Una lezione in modalità telematica sarà dedicata, in particolare, ad analizzare e commentare l'esergo della relazione di Falcone riportato qui in apertura, nel quale la questione del legame tra professionalità e senso dello Stato emerge in tutta la sua significatività.

Sulla scorta di questo lavoro interpretativo, gli studenti predisporranno interventi e questioni da sottoporre agli ospiti durante le conversazioni telematiche di sabato 23 Maggio.

La giornata del 23 Maggio sarà così articolata:

- ore 11.00 : Incontro in videoconferenza di una delegazione mista di studenti delle due scuole, guidati dai rispettivi docenti, Francesco Brandi e Sabino Paparella, con la dott.ssa Rosa Anna Depalo.  
Salutano i dirigenti scolastici proff. Salvatore Marzo (Aristosseno) e Antonia Speranza (Sylos).
- ore 16.00 : Incontro in videoconferenza di una delegazione mista di studenti della due scuole, guidati dai rispettivi docenti, Francesco Brandi e Sabino Paparella, con il prof. Enrico Letta.  
Salutano i dirigenti scolastici proff. Salvatore Marzo (Aristosseno) e Antonia Speranza (Sylos).

**Le conversazioni, realizzate in videoconferenza Zoom, saranno pubblicamente accessibili in diretta e consultabili in differita sulla pagina Facebook *@iorestolibro* .**